

CL. 2.18.1/1214/2017 k

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 1919
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Criticità riguardanti le condizioni della Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino*

Premesso che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2016, n. 26-3383 è stata approvata "la Rete dei servizi sanitari in ambito penitenziario nella realtà piemontese in attuazione dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata in data 22.01.2015 recepito con D.G.R. n. 20-1542 del 8.06.2015";

l'Accordo stabilisce che le Regioni debbano garantire l'impegno a dare attuazione alle disposizioni ivi indicate, adeguandole ai propri modelli sanitari;

la suddetta delibera definisce che: "Il funzionamento del sistema di Rete è garantito, dal punto di vista operativo, dalla figura del Coordinatore Regionale individua tra i referenti aziendali della Sanità Penitenziaria con provvedimento dirigenziale del Responsabile del Settore Assistenza Sanitaria e Socio Sanitaria Territoriale della Direzione Sanità. Il Coordinatore Regionale opera attraverso un raccordo costante con il Funzionario Responsabile Area Sanità Penitenziaria del Settore summenzionato";

il Coordinatore Regionale "interloquisce, per le tematiche sanitarie, con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà e con il Coordinamento dei Garanti comunali delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà";

Il servizio di vigilanza sull'igiene e la sicurezza dell'amministrazione della giustizia, V.I.S.A.G istituito con decreto del 10 aprile 2000, ha il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione che tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori nei rispettivi posti di lavoro.

Il Servizio si articola in un Ufficio centrale e in Nuclei territoriali istituiti presso i provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, con competenza ad

effettuare l'attività ispettiva di vigilanza sulle strutture giudiziarie e penitenziarie della giurisdizione.

Ufficio Centrale - Tratta gli affari relativi ai rapporti con le articolazioni periferiche e con gli enti esterni, e in particolare:

- cura le relazioni con le A.G. del territorio nazionale per assicurare unità di indirizzo delle attività di polizia giudiziaria demandata per legge ai Nuclei territoriali V.I.S.A.G., istituiti presso i provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria
- cura i rapporti con gli altri organi istituzionali, quali le ASL, il Ministero del lavoro, il Ministero della salute e l'INAIL, in ordine alle problematiche che possono derivare dall'applicazione della normativa di sicurezza negli ambienti di lavoro.

come indicato dall'art. 3 (*Ambiti di intervento*) della l.r. n. 5 del 23 marzo 2016 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale":

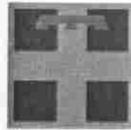
1 "In attuazione dell'articolo 11 dello Statuto regionale, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, interviene per garantire ad ogni persona parità di trattamento nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione di beni ed attua azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio legate alle forme di discriminazione diretta e indiretta.

Considerato che:

Il 26 ottobre 2016 la delegazione del Garante Nazionale, a seguito di segnalazione pervenuta all'Ufficio, ha effettuato una visita specifica finalizzata alla verifica delle condizioni di detenzione e salute di un detenuto presso la Casa circondariale di Torino, "Lorusso e Cutugno";

dalla relazione emerge che "le condizioni igieniche della stanza, invece, sono apparse scadenti e scarse di corredo. Il letto è allestito esclusivamente con una coperta, senza lenzuolo, perché, come riferito dagli agenti del reparto, trattandosi di persona ad alto livello di sorveglianza viene applicata la cosiddetta "rimozione", cioè la privazione di tutto quello che può essere usato per farsi del male";

Il garante regionale dei detenuti Bruno Mellano ha convocato a fine anno una conferenza stampa del Coordinamento dei garanti piemontesi delle persone detenute in cui ha dichiarato di aver inviato una lettera al capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per elencare 14 problemi strutturali, una per ciascuno dei tredici istituti penitenziari piemontesi, più una problematica generale comune a tutti. Si trattava di questioni di tipo strutturale ritenute basilari per impostare un'esecuzione penale diversa ed efficace da affrontare nel 2017;



Tenuto conto che:

In data 29 gennaio è stato effettuato un sopralluogo, presso il carcere Lorusso Cutugno di Torino da parte della sottoscritta e del Senatore Scibona, in cui abbiamo potuto verificare nuovamente e direttamente le gravi carenze della struttura:

- stanze e servizi igienici con pareti completamente ricoperte da muffe;
- non funzionamento degli ascensori (solo uno funzionante in tutta la struttura e solo come montacarichi), nel blocco in cui si trova il Centro Clinico;
- per accedere ai piani superiori, in cui si svolgono le visite mediche, occorre salire a piedi su per le scale, sollevando il paziente di peso, talvolta con annessa sedia a rotelle o barella.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

Come intenda intervenire presso il Ministero della Giustizia per richiedere il risanamento delle gravissime condizioni igienico-sanitarie degli ambienti, e strutturali per la tutela sia dei detenuti sia del personale.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)